

Concorso presidi, battaglia nelle aule giudiziarie

Il Tar Campania concede la sospensiva: riammessi 440 candidati alle prove scritte

BIANCA DE FAZIO

È PROSEGUITO sino al tardo pomeriggio di ieri il primo appuntamento con gli scritti del concorso per dirigenti scolastici: oltre 1400 partecipanti per 220 posti disponibili in Campania. Un concorso condannato a non esaurirsi con le prove canoniche, scritte (ieri e oggi) e orali (entro la primavera), ma destinato a disputarsi nelle aule giudiziarie. Quelle della giustizia amministrativa, che già hanno inciso sull'andamento delle prove e sugli elenchi degli ammessi sia alla preselezione del 12 ottobre (disputatasi a colpi di quiz) che agli scritti di ieri e oggi. I Tar regionali, nonché il Consiglio di Stato, hanno detto la loro sul concorso accogliendo o meno le richieste delle migliaia di aspiranti presidi che hanno fatto

ricorso.

E ancora ieri, in extremis, sono stati ammessi a partecipare alla prova — tra le polemiche sollevate dagli altri concorrenti — 440 candidati che la preselezione del 12 ottobre aveva bocciato. Un'ammissione che sembra contraddire quanto deciso dal Consiglio di Stato appena qualche giorno fa: niente sospensiva "della bocciatura", dunque niente concorso per chi non ha superato i test. E invece ieri, al concorso, alcuni bocciati c'erano, grazie a una decisione del Tar della Campania. Che non è neppure detto sia competente in materia, avendo sostenuto, alcuni Tar, che l'unico deputato a pronunciarsi era il Tribunale amministrativo del Lazio, essendo il concorso nazionale.

Un ginepraio, insomma. «Avevamo chiesto al neoministro all'Istruzione Profumo di rinviare

le prove scritte. Non ha accettato. Insieme all'associazione sindacale Anief lo abbiamo diffidato, e andremo avanti sino alla Corte di giustizia europea» afferma l'avvocato Michele Speranza, che ha patrocinato oltre cento ricorrenti. E che il 20 dicembre sarà al Consiglio di Stato per la discussione sulla mancata sospensiva della non ammissione per centinaia di aspiranti presidi. Il Consiglio di Stato potrebbe riammetterli tutti. Il concorso salterebbe. O salterebbe per altre decisioni della giustizia amministrativa al-

la quale si sono appellati quanti, ad esempio, contestano la mancata pubblicazione dei verbali della commissione che ha preparato i quiz della preselezione.

Come che sia, il concorso di questi giorni rischia di essere una perdita di tempo e non sono pochi quelli che sospettano che il mancato rinvio delle prove scritte sia frutto di una decisione del ministero finalizzata a invalidare, appunto, l'intero concorso (senza assumersene la diretta responsabilità). Anche per scongiurare l'assunzione delle migliaia di nuovi dirigenti scolastici per i quali i posti — alla luce dei tagli successivi al bando di concorso — non ci sono: solo in Campania su 220 posti disponibili, ne mancheranno 185 quando il dimensionamento scolastico cancellerà le scuole più piccole, tagliando presidenze e segreterie.

L'ammissione dopo la decisione del Consiglio di Stato L'Anief: "Ricorso alla Corte europea"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Candidati al concorso per presidi al liceo Mercalli

Il punto

**I NUMERI**

In Campania sono 200 i posti disponibili per i nuovi dirigenti scolastici. Oltre 1.400 i partecipanti al concorso

**LE PROVE**

La preselezione si è tenuta il 12 ottobre. Ieri e oggi gli scritti. Le prove orali, se il concorso andrà avanti, si terranno in primavera

**I RICORSI**

La giustizia amministrativa è stata chiamata a pronunciarsi su migliaia di ricorsi. Oltre 1500 quelli della Campania

**I TAGLI**

9 mila candidati in Italia per 2.386 posti. Da ridurre però per effetto dei tagli decisi dopo il via al concorso. I presidi non avranno posto